



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

N. VOLONTARI RICHIESTI: n° 4

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Comunità Papa Giovanni XXIII - La Fraternità (enti di accoglienza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII)

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma DIRE, FARE INCLUDERE, EDUCARE! che interviene nell'ambito di azione *Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole* ed è presentato da F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne, in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO interviene nell'area dell'animazione culturale dei minori e si sviluppa nella regione Emilia Romagna, nello specifico nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, dove l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso due suoi enti di accoglienza, è presente con una scuola primaria e una scuola dell'infanzia. Il progetto si propone di garantire e potenziare un'offerta educativa scolastica ed extrascolastica che promuova una reale integrazione di tutti i minori, anche con particolari condizioni di disagio, attraverso un'individualizzazione delle proposte educative calibrate sui reali bisogni di crescita, prediligendo alla metodologia standardizzata di programmazione e valutazione utilizzata nella maggior parte delle scuole italiane una pedagogia più flessibile in cui la centralità sia l'individualità del minore, con il suo percorso di crescita e sviluppo. Attraverso il suo operato, coerentemente al programma DIRE, FARE INCLUDERE, EDUCARE! di cui fa parte, concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire a 215 minori, di età compresa tra i 3 e 10 anni, attraverso la frequenza dell'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e della scuola "Don Oreste" di Forlì, un ambiente scolastico ed educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, dove poter trovare risposta ai reali bisogni educativi dei minori, accogliendo le eventuali condizioni di disagio da cui provengono, promuovendo una relazione significativa tra tutti gli attori del loro percorso di crescita e momenti ludico-ricreativi di animazione culturale.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento dei minori frequentanti le scuole nelle attività realizzate nell'orario scolastico (attività curricolari, laboratori, progetti, accoglienza e momenti di condivisione informali) ed extrascolastico (centri estivi, supporto educativo domiciliare, etc.);
- partecipazione alle attività di gruppo ed agli incontri su specifici temi proposti ai genitori dei minori frequentanti le scuole;
- verifica dell'andamento delle attività.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172770	SCUOLA DON ORESTE BENZI	Forlì - Cesena	FORLI'	VIA DEI MILLE, 3	0	2	0
172642	SCUOLA MATERNA "LA RESURREZIONE"	Rimini	RIMINI	VIA DELLA GAZZELLA, 60	0	2	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi);
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
9. si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le due sedi a progetto rispettano le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle amministrazioni regionali. Durante tali periodi ai volontari in servizio sono proposte attività extrascolastiche di supporto domiciliare (vedi attività 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di animazione nei periodi di sospensione dell'attività didattica al paragrafo 9.1).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di Domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivilepace.apg23.org/srecsel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 42 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza: l'ente di volta in volta valuterà se mettere a disposizione dei discenti una piattaforma che preveda: il monitoraggio dell'interazione dell'utente; uno spazio destinato alla documentazione (materiale didattici multimediali); una parte destinata allo sviluppo di momenti di apprendimento collaborativo e di confronto tra i volontari e i docenti-tutor. La piattaforma prevede inoltre la valutazione dei livelli di apprendimento attraverso la compilazione di test e di elaborati da parte dei discenti.

Qualora si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 25% del totale delle ore previste per la formazione specifica.

La metodologia proposta è partecipativa e attiva, finalizzata a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e dello sport e nell'area di intervento 1. Animazione culturale verso minori. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

La formazione specifica sarà la stessa per gli operatori volontari di entrambi gli enti di accoglienza.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto
- Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea

Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto

- Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia
- Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto
- Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni

Modulo 4: Le scuole dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

- Presentazione della struttura
- Normativa e gestione della struttura
- Organizzazione della giornata educativa e del progetto educativo o piano dell'offerta formativa(POF)

Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito

- Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria
- L'osservazione come primo strumento educativo
- Presentazione del manifesto della scuola del gratuito
- Pedagogia del gratuito: presupposti teorici
- Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo
- Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- Partecipazione al convegno della scuola del gratuito

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

- Il ruolo del volontario nel progetto
- La relazione con i destinatari del progetto
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 7: La comunicazione non violenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini

- Fondamenti di comunicazione non violenta
- Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio
- Proposte di risoluzioni non violente livello comunicativo da utilizzare con minori

Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

- Dinamiche del lavoro di gruppo
- Strategie di comunicazione nel gruppo
- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

Modulo 9: Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- Analisi delle particolari situazioni incontrate all'interno della scuola
- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i bambini e le loro famiglie

Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

- Il ruolo del volontario nel progetto
- La relazione con i destinatari del progetto
- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 13: La relazione di aiuto vissuta

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto
- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete
- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 14: Il progetto "2020 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario